

Pallone e tensioni La papera è sempre dietro l'angolo

Più che per le prodezze delle punte i primi giorni dei mondiali saranno ricordati per i diversi (e incredibili) errori dei portieri

L'analisi

MARCO BUCCIANTINI

 INVIATO A CITTÀ DEL CAPO
mbucciantini@unita.it

Il calciatore è - come tutti - figlio di mamma, scriveva Brera: non è nato calciatore, è nato uomo. Portieri invece si nasce. Solo di un caso si ha la conversione matura: Cudicini padre, che giocava a tennis fino a vent'anni, poi gli prese il ticchio di parare. O si è vocati, dunque, o si è disgraziati: da piccoli gli altri giocavano meglio e per partecipare si è dovuto mettersi a difendere la riga immaginaria fra i due sassi, dove spesso ci finisce il più alto, per una sorta di razzismo rovesciato, ché sarebbe inadatto alla corsa. Ma la vocazione è fondamentale, altrimenti qualsiasi ragazzo si spoetizza alla svelta, essendo un ruolo che non riserva lusinghe, ma solo scherno, se le cose vanno male.

Le cose vanno malissimo: Giappone-Camerun di ieri sarebbe stata una partita perfetta per favorire la pennichella post prandiale, ma i portieri Kavashima e Souleymanou ci hanno tenuto svegli: non tenevano un pallone fra le mani, vivacizzando il gioco. Ma questo pezzo era stato già programmato, perché materiale se n'era già visto e molto. Più di tutti ha fatto notizia Robert Green, per-



Il portiere inglese Green lascia il campo

ché difende una porta ambiziosa, quella inglese, e ogni errore può determinare - credono nell'isola - la perdita del Mondiale. A noi la squadra di Capello ci è parsa mancare nella manovra, sviluppata per foga e non per linearità di passaggi. Ma la topica di Green è tutta lì, e i media britannici sono impietosi con i difetti. In Inghilterra è davvero un problema di vocazione: nessuno vuol stare fra i pali, in tutta la Premier parano tre inglesi e sono tutti qui con la Nazionale: lo sciagurato Green, che sta al West Ham, squadra di bassissimo spessore. Il mitico David James, so-

prannominato Calamity James, tanto sono puntuali e marchiani i suoi errori, che para a Portsmouth ed è retrocesso. Infine c'è quello che per molti è il migliore, Joe Hart. È giovane, troppo per un ruolo che pretende veterane sicurezze: 23 anni. Riserva del brasiliano Gomez nel Tottenham, è andato in prestito al Birmingham.

Tecnicamente l'errore più visto è stato quello dell'algerino Fouazi Chaouchi: sul tiro fiacco dello sloveno Koren il portiere non fa quei passi sulla sinistra per potere affrontare la comoda parata frontalmente. Così va in presa ma senza il sostegno del corpo, e finisce per «bucare» la palla. Imbarazzante fu anche l'impressione lasciata da Oscar Perez, il messicano: «Mai avuto un portiere così scarso», ci dissero i colleghi americani. Approssimativo nelle uscite come fra i pali. E non ne facciamo una que-

Porte aperte

Determinanti le gaffe dell'inglese Green e di Chaouchi (Algeria)

stione stilistica, non siamo puristi e quello è un posto di sublime sostanza: non importa il come, ma l'efficacia. Per questo i portieri sono «amati» dai difensori, e protetti con veemente solidarietà appena si accende una rissa attorno a loro. È un ruolo epico, dove si lavora per fare miracoli e si viene ricordati per le papere. E solo i più bravi possono permettersi di avere un alibi. Sentite chi si è lamentato di Jabulani, il palloncino del torneo che sta distruggendo la reputazione a tutti e che l'Adidas ha imposto alla Fifa: per Julio Cesar «è pessimo», per Buffon «indecente», a Casillas «pare un pallone da spiaggia». Son i tre più bravi al mondo, urge un loro errore «sindacale», per riabilitare la categoria. ♦

Brevi

BASKET, FINALI NBA

**Boston avanti 3-2 sui Lakers
Ora si torna a Los Angeles**

Un grande Pierce mette le ali ai Celtics che superano i Lakers e vanno ad un passo dal trionfo nella serie di finali della Nba. In gara-5 Boston batte 92-86 Los Angeles a cui non basta la solita super prestazione di Kobe Bryant. I Celtics vincono così gara-5 e si portano ad un solo successo dal secondo titolo Nba in 3 anni. Prova monumentale da parte di Pierce (27 punti con 12/21), ben supportato da Rondo (18 punti con 9/12 e 8 assist) e da Garnett (18 punti e 10 rimbalzi). A Los Angeles non serve la grandissima performance soprattutto nel terzo periodo di Bryant (19 punti in fila con 7/8 al tiro, finisce con 38 e 13/27 dal campo).

CALCIO

**Incidente per Gascoigne
Condizioni non gravi**

L'ex nazionale inglese ed ex giocatore della Lazio Paul Gascoigne è stato ricoverato in ospedale dopo un incidente d'auto domenica a Newcastle (nord dell'Inghilterra). Nell'impatto Gascoigne ha riportato ferite «serie ma non in grado di mettere la sua vita in pericolo».

CALCIO, LOSANNA

**Mutu, multa confermata:
deve 17 milioni al Chelsea**

Adrian Mutu si è visto respingere il ricorso contro la multa inflittagli per la storia di cocaina ai tempi del Chelsea nel 2004. L'attaccante della Fiorentina, che era stato condannato dal Tribunale Arbitrale per lo Sport a pagare 17,1 milioni di euro al suo ex club inglese «per violazione del contratto di lavoro», si è visto confermare la sanzione record dal tribunale federale svizzero di Losanna. Mutu, attualmente sospeso per doping, potrà tornare a giocare nel prossimo novembre.

CALCIO

**Discriminazione territoriale
10mila euro al Verona**

Diecimila euro di multa per discriminazione territoriale. L'ammenda è stata inflitta dal giudice sportivo al Verona. Durante la partita valida per i playoff (Lega Pro, prima divisione) i tifosi veronesi li hanno intonati contro i tifosi e i giocatori del Pescara. Secondo il giudice sportivo, la tifoseria scaligera è recidiva.

Prime spine: spalti vuoti e il terreno misto

La Fifa ha aperto un'inchiesta per scoprire perché migliaia di posti negli stadi di Port Elizabeth e Polokwane siano rimasti vuoti durante le partite Corea del Sud-Grecia e Algeria-Slovenia. Lo ha reso noto il portavoce della massima organizzazione del calcio mondiale Nicolas Maingot. Per il match tra sudcoreani ed ellenici erano presenti allo stadio 31.513 spettatori, mentre l'im-

pianto ha una capienza di 42.486 spettatori. Un terzo dei posti è invece rimasto vuoto per la partita Algeria-Slovenia.

Ma non sono solo gli spalti semi-deserti a preoccupare la Fifa. Nell'impianto del «Peter Mokaba Stadium» di Polokwane non convince il terreno misto erba-sintetico introdotto per la prima volta nella storia dei mondiali. Sloveni e algerini che

l'hanno provato domenica si sono lamentati per i rimbalzi incontrollabili. Anche il gol subito dell'estremo difensore maghrebino Faouzi Chaouchi, apparso a tutti, una colossale papera, in realtà sarebbe dovuto a un rimbalzo falsato. Giustificando il compagno, il difensore Majid Bougherra ha detto che con un fondo normale «quel pallone non sarebbe mai entrato». ♦